



Master di II livello
Architettura e Rappresentazione del Paesaggio
Architecture and representation of landscape

Master Internazionale Biennale di II livello
Architettura e Rappresentazione del Paesaggio e dell'Ambiente
Architecture and representation of environment and landscape



WORKSHOP DI PROGETTAZIONE

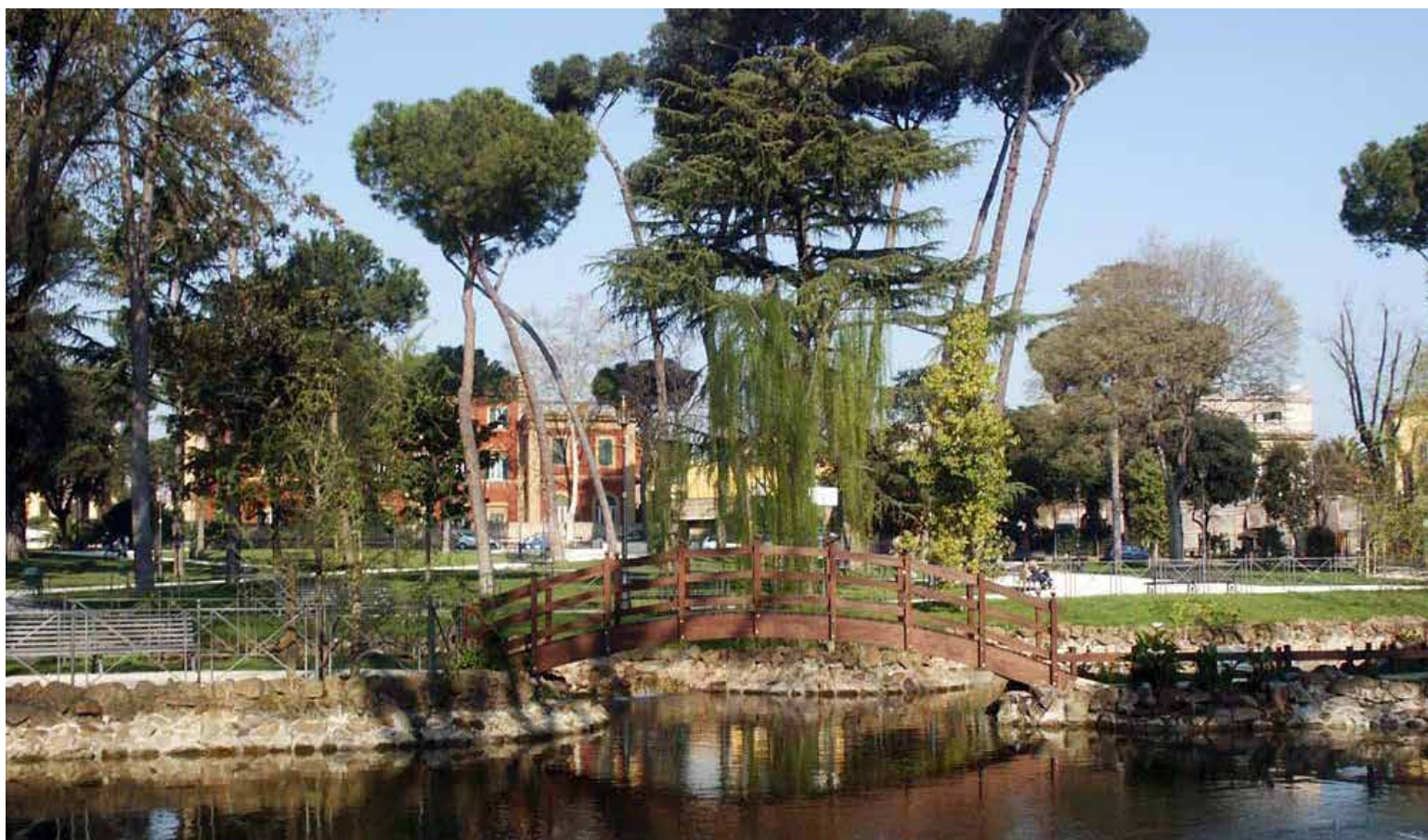
Responsabile scientifico | Maria Grazia Cianci
Coordinatori | Alessandro Gabbianelli - Marta Rabazo Martin
Tutor | Francesca Paola Mondelli

PAESAGGIO IN TRASFORMAZIONE PER IL GIARDINO STORICO DI VILLA PAGANINI A ROMA

a cura di
Sagrario FERNANDEZ RAGA e Carlos RODRIGUEZ FERNANDEZ

dal 28 settembre al 2 ottobre 2026

Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Architettura - Aula Seminari



<https://architettura.uniroma3.it/didattica/offerta-formativa/master-open/> - e-mail: open@uniroma3.it

Università degli Studi Roma Tre— Dipartimento di Architettura

OPEN — Architettura e Rappresentazione del Paesaggio Master II livello

ARPA — Architettura e Rappresentazione del Paesaggio e dell'Ambiente Master Internazionale Biennale II livello

Direttore Prof.ssa Maria Grazia Cianci

Programma delle attività didattiche OPEN - ARPA 026

Workshop PROGETTAZIONE a cura di SAGRARIO FERNANDEZ E CARLOS RODRIGUEZ

Coordinato da ALESSANDRO GABBIANELLI E MARTA RABAZO MARTIN

Responsabile scientifico MARIA GRAZIA CIANCI

PAESAGGIO IN TRASFORMAZIONE PER IL GIARDINO STORICO DI VILLA PAGANINI A ROMA

Il workshop finale del Master OPEN — *Paesaggio in trasformazione per il giardino storico di Villa Paganini a Roma*— si svolgerà a Roma dal 28 settembre al 2 ottobre 2026 e proporrà agli studenti un'esperienza intensiva di osservazione, analisi e sperimentazione progettuale.

Villa Paganini sarà assunta come caso studio per indagare come la conservazione del patrimonio storico e paesaggistico possa essere messa in relazione con le esigenze poste dalle trasformazioni ambientali e climatiche contemporanee. Il workshop si inserisce nel percorso di ricerca *Villa Paganini: un parco urbano oltre l'Antropocene*, nato dall'accordo tra Roma Capitale, CNR-IRET e ARPA Lazio, in collaborazione con Schiattarella Associati, e si avvarrà dei dati e dei materiali scientifici disponibili relativi alla vegetazione, alla qualità dell'aria e alle condizioni ambientali del parco.

Le attività alterneranno sopralluoghi e osservazioni sul campo, contributi scientifici e progettuali, analisi individuali e lavoro di gruppo, momenti di confronto e revisioni collettive. Gli studenti saranno guidati verso una lettura integrata della struttura storica del giardino, del patrimonio vegetale, dei suoli, delle acque, dei percorsi, dei margini urbani e degli usi quotidiani, mettendo in relazione dati ambientali, condizioni spaziali, processi ecologici e pratiche d'uso.

Il lavoro progettuale affronterà in particolare i temi della biodiversità e della vegetazione, della permeabilità dei suoli e della gestione delle acque, dell'ombreggiamento e del comfort climatico, delle relazioni tra il parco e il contesto urbano, dell'accessibilità e della convivenza tra differenti forme di vita. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata alle pratiche di manutenzione e cura, alla stagionalità, alle possibili fasi di attuazione e alle modalità di monitoraggio nel tempo degli effetti degli interventi.

A partire dalle osservazioni sul campo e dai materiali messi a disposizione, ciascun gruppo elaborerà una strategia alla scala complessiva della villa, individuando specifici ambiti di intervento sui quali sviluppare successivi approfondimenti progettuali attraverso planimetrie, sezioni e altre forme di rappresentazione. Il passaggio tra le diverse scale consentirà di verificare come strategie generali e azioni puntuali possano concorrere alla costruzione di un progetto unitario e, al tempo stesso, aperto a trasformazioni progressive nel tempo.

Il workshop intende così sviluppare competenze nella lettura e nella progettazione del paesaggio storico contemporaneo, sperimentando un approccio nel quale patrimonio, processi ecologici, adattamento climatico e pratiche di cura siano considerati componenti interdipendenti del progetto. Villa Paganini diventa, in questo senso, un laboratorio nel quale interrogare il ruolo del progetto di paesaggio nella trasformazione e nella cura dei giardini storici di fronte alle condizioni ambientali contemporanee.

Gli elaborati saranno presentati nella giornata conclusiva e costituiranno una prima raccolta di scenari e ipotesi progettuali da discutere, verificare e approfondire nell'ambito delle successive attività di ricerca e progetto dedicate a Villa Paganini.

Workshop PROGETTAZIONE a cura di SAGRARIO FERNANDEZ E CARLOS RODRIGUEZ
Coordinato da ALESSANDRO GABBIANELLI E MARTA RABAZO MARTIN
Responsabile scientifico MARIA GRAZIA CIANCI
PAESAGGIO IN TRASFORMAZIONE PER IL GIARDINO STORICO DI VILLA PAGANINI A ROMA

PROGRAMMA

Lunedì 28 settembre 2026

Studio Schiattarella

- | | | |
|-------------|---|--|
| 11:00-13:30 | Saluti e presentazione della giornata | CIANCI/GABBIANELLI/SCHIATTARELLA |
| | Villa Paganini. Un parco urbano oltre l'Antropocene | A. SCHIATTARELLA
LAURA PASSATORE (CNR-IRET) |
| | Restauro del giardino di Villa Paganini | M. G. FORTE |
| 15:00-16:00 | Il municipio delle ville storiche, tra azione di recupero e manutenzione ordinaria. Focus su Villa Paganini | ROSARIO FABIANO
PAOLA ROSSI |
| 16:00-18:00 | Sopralluogo | |

Martedì 29 settembre 2026

Aula seminari

- | | | |
|-------------|--|---|
| 9:00-10:00 | Presentazione workshop | GABBIANELLI/FERNANDEZ/RABAZO/RODRIGUEZ |
| 10:00-11:00 | Il giardino di Villa Paganini, note critiche sullo stato attuale | M. DE VICO FALLANI |
| 11:00-13:00 | Workshop: lavoro in aula | GABBIANELLI/FERNANDEZ/RABAZO/RODRIGUEZ |
| 14:00-18:00 | Workshop: lavoro in aula | GABBIANELLI/FERNANDEZ/RABAZO/RODRIGUEZ |

Mercoledì 30 settembre 2026

Aula seminari

- | | | |
|-------------|---|---|
| 9:00-11:00 | L'"influsso del cielo". I giardini storici tra conservazione e adattamento al cambiamento climatico | M. FERRARI |
| 11:00-18:00 | Workshop: lavoro in aula | GABBIANELLI/FERNANDEZ/RABAZO/RODRIGUEZ |

Giovedì 1 ottobre 2026

Aula seminari

- | | | |
|------------|--------------------------|---|
| 9:00-18:00 | Workshop: lavoro in aula | GABBIANELLI/FERNANDEZ/RABAZO/RODRIGUEZ |
|------------|--------------------------|---|

Venerdì 2 ottobre 2026

Aula seminari

- | | | |
|------------|---------------------------|-----------------------------------|
| 9:00-13:00 | Workshop – lavoro in aula | FERNANDEZ/RABAZO/RODRIGUEZ |
|------------|---------------------------|-----------------------------------|

Studio Schiattarella

- | | | |
|-------------|-------------------------|---|
| 14:00-17:00 | Sessione critica | CIANCI/FERNANDEZ/GABBIANELLI/MONDELLI/RABAZO/RODRIGUEZ |
|-------------|-------------------------|---|

PROMOTORE DEL PROGETTO: STUDIO SCHIATTARELLA

SCHIATTARELLA ASSOCIATI è uno studio di architettura internazionale fondato a Roma nel 1970 e attivo a livello internazionale, guidato dai partner Amedeo, Andrea e Paola Schiattarella.

La pratica dello studio si definisce attraverso un approccio culturale e interdisciplinare che integra architettura, urban design e paesaggio con una forte attenzione al contesto storico, ambientale e sociale. Al centro di ogni progetto vi è il concetto di "vuoto" — l'interspazio che nasce tra volumi e superfici, quell'"assenza del costruito" che rappresenta l'essenza stessa dell'architettura.

Fin dalla sua fondazione, lo studio ha sempre affiancato all'attività professionale un'intensa ricerca disciplinare, partecipando a concorsi nazionali e internazionali e contribuendo alla diffusione della cultura architettonica. Ogni progetto nasce da una relazione dialettica con i caratteri fisici del luogo e con la cultura locale — nella convinzione che, nell'era della globalizzazione, preservare e promuovere la diversità culturale sia una necessità profonda.

Con progetti di architettura e urban design che spaziano tra Europa e Medio Oriente, Schiattarella Associati ha sviluppato opere significative in Italia, Arabia Saudita, Corea del Sud e Giappone. Tra i lavori recenti: il Diriyah Art Futures a Riyadh, l'Urbah Park, il disegno urbano di Culture Square nel distretto storico di Al Balad a Jeddah, la Celebration Hall nel Quartiere Diplomatico di Riyadh e il Seoul Metropolitan Museum.

Lo studio opera secondo i valori di memoria, dialogo e futuro — concependo ogni progetto come interpretazione rispettosa del luogo, catalizzatore di vita comunitaria e contributo a una crescita sostenibile.

DOCENTI ROMA TRE

MARIA GRAZIA CIANCI è architetto e Professore Ordinario presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, dove insegna Disegno dell'Architettura, Rilievo e Rappresentazione della città e del paesaggio. Laureata in Architettura e Dottore di Ricerca presso Sapienza Università di Roma, ha ricevuto la Targa d'argento dell'Unione Italiana per il Disegno (UID).

Dal 2015 dirige il Master di II livello OPEN – Architettura e Rappresentazione del Paesaggio e dal 2023 il Master Internazionale biennale di II livello ARPA – Architecture and Representation of Environment and Landscape. È membro del Collegio dei Docenti del Dottorato *Architettura Città Paesaggio* di Roma Tre e Investigadora Asociada presso il LAB/PAP – Laboratorio de Paisaje Arquitectónico, Patrimonial y Cultural dell'Universidad de Valladolid. Dal 2023 fa parte del Consiglio Scientifico del Parco Archeologico dell'Appia Antica.

La sua attività scientifica indaga il rilievo e la rappresentazione come strumenti di conoscenza e progetto della città e del paesaggio, con particolare attenzione alle trasformazioni urbane, ai sistemi ambientali e al patrimonio storico e archeologico. È responsabile scientifica nazionale del PRIN 2022 PNRR COSTA|Med – Catching Opportunities for Strategic Transformation and Adaptation of Mediterranean Coasts, dedicato allo studio delle trasformazioni e delle strategie di adattamento dei paesaggi costieri mediterranei. Nel 2025 la ricerca COSTA|Med è stata presentata nel Padiglione Italia della 19. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

ALESSANDRO GABBIANELLI è architetto, Dottore di Ricerca e Professore Associato di Architettura del Paesaggio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. Laureato in Architettura allo IUAV di Venezia, ha conseguito il Dottorato in Composizione architettonica e urbana presso l'Università di Camerino. Dal 2018 al 2020 è stato ricercatore in Architettura del Paesaggio presso il Politecnico di Torino.

Dal 2008 al 2018 ha diretto ALGA – *Agricultural Landscape Garden Architecture*, studio dedicato alla progettazione del paesaggio alle diverse scale, con il quale ha sviluppato progetti e partecipato a concorsi nazionali e internazionali. La relazione tra ricerca e pratica progettuale costituisce un elemento centrale del suo percorso.

La sua attività scientifica indaga il progetto di paesaggio come strumento di rigenerazione urbana e territoriale, con particolare attenzione agli spazi residuali e improduttivi, alle infrastrutture, alla vegetazione spontanea, alla biodiversità e alla costruzione dello spazio pubblico. La ricerca esplora le potenzialità dei territori marginali e delle condizioni di abbandono come materiali attivi per la trasformazione della città contemporanea.

È membro del Collegio dei Docenti del Dottorato *Architettura Città Paesaggio* e dei consigli scientifici dei Master OPEN e ARPA di Roma Tre e partecipa a reti nazionali e internazionali dedicate all'architettura del paesaggio. Tra le sue

pubblicazioni figurano *Riciclasí capannoni*, *Spazi residuali*. *La vegetazione nei processi di rigenerazione urbana e Delinking*. *Lo spazio della coesistenza*.

FRANCESCA PAOLA MONDELLI è architetto e Dottore di Ricerca in *Paesaggi della città contemporanea* presso l'Università degli Studi Roma Tre, dove svolge attività di ricerca sui temi del paesaggio, della trasformazione urbana e territoriale e dell'adattamento climatico. È attualmente assegnista di ricerca nell'ambito del PRIN 2022 PNRR COSTA|Med – Catching Opportunities for Strategic Transformation and Adaptation of Mediterranean Coasts, dedicato alla conoscenza e alla definizione di strategie di trasformazione e adattamento dei paesaggi costieri mediterranei.

La sua ricerca si colloca all'intersezione tra urbanistica, progetto di paesaggio, patrimonio e cambiamenti climatici, con particolare interesse per il ruolo degli spazi aperti e del patrimonio culturale nei processi di trasformazione della città contemporanea.

Ha svolto attività di ricerca internazionale presso il LAB/PAP – Laboratorio de Paisaje Arquitectónico, Patrimonial y Cultural dell'Universidad de Valladolid e presso la ETSAB di Barcellona. È inoltre coordinatrice del corso *Paisaje, Medio Ambiente y Patrimonio* presso la Universidad de Oriente di Santiago de Cuba, sviluppato nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale dedicato ai centri storici della Cuba orientale.

Nel 2023–2024 ha collaborato come esperta di politiche culturali – Area Ricerca al progetto *La pianificazione e la tutela del paesaggio* della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. È membro del Consiglio Direttivo di INU Lazio, della redazione della rivista scientifica *UrbanisticaTre* e coordina il modulo *Ricerche, progetti e finanziamenti per il Paesaggio* del Master internazionale ARPA di Roma Tre.

MARTA RABAZO MARTÍN è architetto e paesaggista, laureata presso l'Universidad Politécnica de Madrid, e Dottore di Ricerca in *Politiche territoriali e progetto locale* presso l'Università degli Studi Roma Tre. Ha inoltre completato una formazione post-laurea in Progettazione Architettonica Avanzata presso l'ETSAM di Madrid e in Architettura del Paesaggio presso Roma Tre.

Dal 2008 collabora con Balmori Associates a New York, partecipando allo sviluppo di progetti internazionali di architettura del paesaggio tra cui Campa de los Ingleses, Plaza Euskadi e *The Garden that Climbs the Stairs* a Bilbao, il Botanical Research Institute of Texas a Fort Worth, lo Yale Engineering Research Building e la Farmington Canal Greenway a New Haven e VIOL Headquarters a São Paulo.

Dal 2010 collabora con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, dove svolge attività didattica e di ricerca ed è coordinatrice didattica dei Master internazionali di II livello OPEN – Architettura e Rappresentazione del Paesaggio e ARPA – Architecture and Representation of Environment and Landscape. Ha svolto attività di ricerca nell'ambito del progetto europeo *Eyes Hearts Hands – Urban Revolution* e del PRIN 2022 PNRR COSTA|Med, dedicato alle strategie di adattamento dei paesaggi costieri mediterranei.

La sua ricerca esplora le relazioni tra progetto di paesaggio, infrastrutture, patrimonio e adattamento climatico, con particolare attenzione alle infrastrutture verdi, agli spazi residuali e ai paesaggi urbani e costieri. Affianca alla ricerca la pratica professionale e insegna Architettura del Paesaggio presso l'Università di Camerino.

DOCENTI ETSA VALLADOLID

SAGRARIO FERNÁNDEZ RAGA è architetto, Dottore di Ricerca e docente di Composizione Architettonica presso la Escuela Técnica Superior de Arquitectura dell'Universidad de Valladolid, dove insegna nei corsi di Architettura e nei programmi dedicati al Paesaggio, al Patrimonio e al Design.

Dal 2006 fa parte del LAB/PAP – Laboratorio de Paisaje Arquitectónico, Patrimonial y Cultural, gruppo di ricerca impegnato nello studio, nella valorizzazione e nella trasformazione dei paesaggi culturali. In questo ambito ha partecipato a numerosi progetti di ricerca e intervento dedicati al rapporto tra patrimonio, infrastrutture e territorio, con particolare attenzione ai paesaggi archeologici e agli itinerari culturali della Castilla y León.

La sua ricerca approfondisce le modalità attraverso cui le infrastrutture contemporanee possono essere integrate nei paesaggi di valore storico e patrimoniale, interpretando il progetto di architettura e paesaggio come strumento di mediazione tra trasformazione e conservazione. La sua tesi di dottorato, *Paisajes patrimoniales en coexistencia. Modelos arquitectónicos para la integración de infraestructuras viarias en el territorio*, ha ricevuto il VI Premio IUACC alla migliore Tesi di Dottorato in Architettura ed è stata successivamente pubblicata dall'Editorial Universidad de Sevilla.

Ha svolto soggiorni di ricerca presso la Shiga Prefecture University in Giappone, la Universidade Federal de Minas Gerais in Brasile e la Universidade do Porto in Portogallo, partecipando inoltre a congressi e reti internazionali dedicate al progetto di paesaggio. Dal 2010 al 2022 ha condiviso con Carlos Rodríguez Fernández lo studio professionale SC Arquitectos, affiancando alla ricerca accademica l'attività progettuale.

CARLOS RODRÍGUEZ FERNÁNDEZ è architetto, Dottore di Ricerca e docente di Composizione Architettonica presso la Escuela Técnica Superior de Arquitectura dell'Universidad de Valladolid, dove insegna nei corsi di Architettura e nei programmi dedicati al Paesaggio e al Design.

Dal 2006 è membro del LAB/PAP – Laboratorio de Paisaje Arquitectónico, Patrimonial y Cultural, gruppo di ricerca impegnato nello studio e nella trasformazione dei paesaggi culturali e del patrimonio. In questo ambito ha partecipato a numerosi progetti di ricerca e intervento sui paesaggi archeologici della Castilla y León, tra cui i siti di Clunia, Tiermes, Arce-Mirapérez, Baños de Valdearados e Lancia.

La sua attività scientifica indaga le relazioni tra architettura, topografia, archeologia e paesaggio, interpretando la trasformazione del suolo come strumento progettuale capace di costruire nuove relazioni tra patrimonio storico e territorio contemporaneo. La sua tesi, *Topografías arquitectónicas en el paisaje contemporáneo. Plataformas, vacíos y horizontes artificiales*, ha ricevuto il Premio Straordinario di Dottorato dell'Universidad de Valladolid ed è stata pubblicata nella collana *Arquitectura. Textos de Doctorado* dell'Editorial Universidad de Sevilla; il volume è stato successivamente finalista alla XV Bienal Española de Arquitectura y Urbanismo.

Ha svolto soggiorni di ricerca presso la Shiga Prefecture University in Giappone, la Universidade Federal de Minas Gerais in Brasile e la Universidade do Porto in Portogallo. Dal 2010 al 2022 ha inoltre condiviso con Sagrario Fernández Raga lo studio SC Arquitectos, integrando ricerca accademica, sperimentazione progettuale e pratica professionale.

INTERVENTI

ROSARIO FABIANO è Assessore all'Ambiente e allo Sport del Municipio Roma II, dove svolge da più mandati attività istituzionale nell'ambito delle politiche ambientali, della gestione e valorizzazione del verde pubblico, dello sport e della qualità dello spazio urbano. La sua esperienza amministrativa interessa un territorio particolarmente articolato dal punto di vista paesaggistico, caratterizzato dalla presenza di grandi ville storiche, parchi urbani, aree verdi di quartiere, attrezzature sportive e spazi pubblici.

Nell'ambito delle deleghe all'Ambiente ha seguito interventi di tutela, manutenzione e rigenerazione del verde, promuovendo la collaborazione tra Municipio, strutture centrali di Roma Capitale, università, associazioni e comunità locali. Tra le iniziative sviluppate nel territorio figura la Microforesta Eco-Pedagogica di San Lorenzo, progetto nato dalla collaborazione tra Sapienza Università di Roma, I.C. Tiburtina Antica, Municipio II e Regione Lazio, che integra forestazione urbana, educazione ambientale e partecipazione della comunità.

Ha inoltre seguito interventi di forestazione e rigenerazione ecologica, tra cui quello realizzato nell'area di Monte Antenne, con la messa a dimora di nuove specie arboree e arbustive autoctone, e iniziative dedicate alla tutela e alla gestione delle grandi ville storiche del Municipio.

Nell'ambito della delega allo Sport promuove l'utilizzo degli impianti municipali, degli spazi aperti e delle strutture scolastiche come infrastrutture di prossimità, con particolare attenzione alla funzione sociale, educativa e inclusiva dell'attività sportiva. La sua azione amministrativa mette così in relazione politiche ambientali, verde urbano, rigenerazione dello spazio pubblico e sport di comunità, considerando gli spazi aperti come elementi fondamentali della qualità urbana e della vita quotidiana dei quartieri.

MASSIMO DE VICO FALLANI è architetto paesaggista, studioso e specialista nella storia, conservazione e restauro dei parchi e dei giardini storici. Socio AIAPP – Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, ha svolto per oltre trent'anni attività istituzionale nell'ambito della tutela del patrimonio paesaggistico e archeologico, affiancando alla pratica del restauro un'intensa attività di ricerca, didattica e pubblicazione.

Dal 1980 al 1986 è stato funzionario architetto e direttore del Servizio per la Conservazione dei Parchi e Giardini della Soprintendenza ai Monumenti di Firenze e Pistoia. Dal 1986 al 2008 ha ricoperto lo stesso incarico per i parchi delle Soprintendenze Archeologiche di Roma e Ostia, occupandosi della conservazione e sistemazione di alcuni dei più

importanti paesaggi archeologici romani. Tra i suoi interventi figurano progetti per il Palatino e Foro Romano, Ostia Antica, il Giardino Pubblico del Quirinale e Villa Gregoriana a Tivoli.

È stato membro del Comitato Nazionale per lo Studio e la Conservazione dei Giardini Storici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e ha svolto attività didattica presso la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio di Sapienza Università di Roma, coordinando il corso dedicato al restauro di parchi e giardini storici.

La sua ricerca ha contribuito in maniera significativa alla conoscenza della storia del verde pubblico romano e delle metodologie di conservazione del giardino storico. Ha dedicato particolare attenzione all'opera di Raffaele De Vico, suo nonno e figura centrale nella costruzione del sistema dei parchi e giardini della Roma novecentesca. Tra le sue numerose pubblicazioni figurano *Raffaele De Vico e i giardini di Roma*, *Storia dei giardini di Roma nell'Ottocento*, *Il vero giardiniere coltiva il terreno* e *Parchi e giardini dell'EUR*.

MARCO FERRARI è architetto paesaggista, Dottore di Ricerca in *Beni architettonici e paesaggistici* e docente a contratto di *Restauro dei giardini* presso il Politecnico di Torino. La sua attività scientifica e professionale è dedicata alla storia, alla conservazione e alla gestione del giardino e del paesaggio, con particolare attenzione alle strategie di adattamento del patrimonio storico agli effetti del cambiamento climatico.

Dopo la formazione in Architettura presso il Politecnico di Milano, ha approfondito la progettazione e conservazione del paesaggio e ha conseguito il Dottorato presso il Politecnico di Torino con una tesi di ricerca confluita nel volume *Dopo la tempesta. Resilienza al cambiamento climatico nell'arte e nel restauro dei giardini storici*, pubblicato da Il Mulino nel 2025.

Dal 2005 al 2012 ha lavorato presso il Castello di Racconigi come coordinatore e curatore del parco e dei giardini. In qualità di libero professionista, svolge attività di progettazione, consulenza e direzione dei lavori per il restauro di parchi e giardini storici, collaborando con istituti del Ministero della Cultura in importanti complessi monumentali. Tra le esperienze recenti, figurano i restauri dei giardini dei Palazzi Reali di Napoli e di Torino.

La sua ricerca comprende inoltre studi sull'opera di Pietro Porcinai in territorio subalpino e sulle Residenze Reali Sabaude. È referente per il Piemonte dell'Associazione Parchi e Giardini d'Italia e membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Pietro Porcinai. Il suo lavoro integra ricerca storica, conoscenza botanica, teoria e pratica del restauro, interpretando il giardino come patrimonio vivente, soggetto a trasformazione e adattamento.

MARIA GRAZIA FORTE è architetto e ha svolto una parte significativa della propria attività professionale all'interno dell'amministrazione di Roma Capitale, occupandosi della progettazione, del recupero e della valorizzazione del verde pubblico, dei parchi e delle ville storiche. Nell'ambito del Servizio Giardini e delle strutture capitoline dedicate alla tutela ambientale e al verde ha assunto incarichi di progettazione, direzione dei lavori e responsabilità di procedimento, maturando una specifica esperienza nell'intervento sul patrimonio storico-paesaggistico e sugli spazi aperti urbani.

Tra gli interventi più significativi figura il restauro di Villa Paganini, lungo via Nomentana, del quale è stata progettista e direttore dei lavori. L'intervento, realizzato in collaborazione con la Sovrintendenza capitolina e concluso con la riapertura della villa nel 2004, ha interessato il recupero del parco storico, caratterizzato dalle tracce del giardino paesaggistico ottocentesco e dalla successiva sistemazione realizzata da Raffaele De Vico.

La sua attività è inoltre legata al Parco Archeologico di Centocelle, una delle principali trasformazioni del sistema degli spazi aperti del settore orientale di Roma, e a interventi di riqualificazione delle ville e del verde urbano. Tra questi è documentato il progetto per Villa Chigi, finalizzato alla riorganizzazione di alcuni ambiti del parco attraverso nuove piantumazioni, percorsi e spazi di sosta.

Ha inoltre svolto funzioni di Responsabile Unico del Procedimento per interventi complessi sul patrimonio e sullo spazio pubblico. Il suo percorso professionale testimonia il ruolo della progettazione sviluppata all'interno dell'amministrazione pubblica nella costruzione, conservazione e gestione del sistema del verde romano, dalla scala del giardino storico a quella dei grandi parchi urbani.

LAURA PASSATORE è laureata in Scienze Ambientali, Dottore di Ricerca in Ecologia Forestale e Primo Tecnologo presso l'Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRET), nella sede di Montelibretti. La sua attività scientifica si concentra sulle fitotecnologie e sulle Nature-based Solutions, con particolare attenzione all'impiego delle piante nei processi di bonifica e rigenerazione di acque e suoli contaminati.

La sua ricerca approfondisce le interazioni tra piante, contaminanti e suolo, integrando sperimentazioni di laboratorio, test di fitotossicità, attività in serra e applicazioni pilota in campo. Un aspetto centrale del suo lavoro riguarda la selezione di specie vegetali capaci di contribuire al recupero di ecosistemi degradati e contaminati e, più in generale, il ruolo della vegetazione nella costruzione di strategie sostenibili per la qualità ambientale, la salute del suolo e la resilienza degli ecosistemi.

È referente scientifica di diversi progetti di ricerca applicata. Tra questi GOCCIA – *Green Opportunities to Clean-up Contaminants through an Interspecies Alliance*, finanziato dall'European Urban Initiative, dedicato alla rigenerazione attraverso fito- e biorisanamento dell'ex area industriale della Goccia a Milano; il progetto RADICATI, rivolto alla selezione di specie vegetali per il recupero di terreni contaminati; e ricerche sul ruolo delle infrastrutture verdi nella mitigazione dell'inquinamento atmosferico.

Ha collaborato con università, centri di ricerca e imprese in Europa, Africa e India ed è autrice di numerose pubblicazioni scientifiche sui temi del fitorisanamento e della contaminazione ambientale. È inoltre socia fondatrice dello spin-off PhytoTech, nato per trasferire e applicare sul territorio tecnologie basate sulla natura per la mitigazione della contaminazione.

PAOLA ROSSI è Assessora alla Scuola e ai Lavori Pubblici del Municipio Roma II, incarico che ricopre dal 2021 dopo una precedente esperienza come consigliera municipale. La sua attività istituzionale si concentra sulla qualità e sicurezza degli spazi scolastici e dello spazio pubblico, sull'edilizia scolastica e sulla manutenzione e riqualificazione del patrimonio pubblico del Municipio.

Già nella precedente consiliatura ha promosso l'iniziativa "Accessi scolastici sicuri", dedicata al miglioramento della sicurezza e della qualità degli spazi in prossimità delle scuole. Il rapporto tra scuola, spazio aperto e comunità costituisce uno degli aspetti caratterizzanti della sua attività amministrativa.

Particolarmente significativo è il suo legame con la scuola Montessori di Villa Paganini. Prima dell'incarico di assessora, Rossi è stata coinvolta come genitore nel Consiglio d'Istituto, seguendo le vicende dello spazio verde adiacente al plesso scolastico. Divenuta assessora, ha continuato a seguire il processo che ha portato al recupero dell'area, rimasta chiusa e inutilizzata per circa vent'anni. Nel 2025, grazie a un investimento municipale, il giardino è stato recuperato, riaperto e affidato alla scuola, e successivamente intitolato a Paolo Aloisi, giovane alunno della Montessori prematuramente scomparso.

Nell'ambito dei Lavori Pubblici segue inoltre interventi di recupero del patrimonio municipale e degli spazi pubblici, tra cui il progetto per il Casino nobile di Villa Leopardi. Il suo percorso amministrativo è caratterizzato da una particolare attenzione alla relazione tra scuola, spazio pubblico, patrimonio e comunità locale, considerando gli edifici scolastici e gli spazi aperti connessi come parte di una più ampia infrastruttura educativa e civica.

AMEDEO SCHIATTARELLA Amedeo Schiattarella si è laureato in Architettura presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1969. Sin dall'inizio della sua attività si è distinto per la sua indipendenza dal contesto culturale della ricerca e dell'architettura di quegli anni, affrontando un proprio percorso sperimentale ispirato al Movimento Moderno. Questa metodologia di ricerca è uno degli elementi chiave che caratterizzano l'intera produzione delle sue opere: un progetto nasce dalla ridefinizione dei contenuti e dalla loro riorganizzazione in un disegno programmatico su cui si basano le scelte architettoniche.

Dal 1999 al 2013 è stato Presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia di cui è attualmente Presidente Onorario; Presidente del Comitato Scientifico dell'Urban Center Metropolitano di Roma; Fondatore e Presidente dello Studio Schiattarella Associati; Presidente Mondiale Onorario dell'Accademia Internazionale di Architettura (IAA); Ha pubblicato numerosi saggi e testi, tra cui "Richard Neutra, 1892-1970".

Ha sempre affiancato agli impegni professionali un'altrettanta intensa attività di ricerca, operando per la diffusione della cultura architettonica nella comunità italiana e internazionale.